

FOREWORD

PREFAZIONE

by/di *Enrico Letta**

The world is looking to the East. This trend, clear and still strengthening, is the result of a continuing dynamic over the last decade that has both structured what has happened and which dates back to the end of the last century.

The crisis of the Euro and the difficulties of the European Union, ever deeper in a profound internal crisis, have further reinforced a shift in the centre of economic gravity towards the Asian continent.

The first to grasp this trend and effectively manage it was that most “Pacific oriented” of American Presidents, Barack Obama. His close attention to the role and change of the Asian continent has been constant in both terms of his presidency.

In contrast, the European Union has experienced, in the same period, a crisis so protracted and violent to force it to concentrate almost solely on its domestic agenda. It has, in recent years, put aside many of the global ambitions it once had. And its relationship with Asia was the first to feel the effects of this asymmetry.

Most particularly, and greatly behindhand, we have come to understand the fundamental importance of countries such as those of ASEAN for future world growth.

* President of the Italy-ASEAN Association and former Prime Minister of Italy/Presidente dell’Associazione Italia-ASEAN, già Primo Ministro.

Italy, which finds itself at the epicentre of the economic and financial crisis of recent years, has experienced a similar and perhaps even more dramatic version of this dynamic.

Today, we realise the importance of the progress of growth in the ASEAN economies. For this reason, and also on the basis of an analysis of the strategic nature of Italy's relations with ASEAN countries, the Italy-ASEAN Association was recently created.

The work we are carrying out will focus on the collective dynamic of the ten member states of ASEAN but will work also on each member state individually in their relations with Italy and Europe.

From this undertaking, quite naturally, a great attention emerges on Singapore, both for its extraordinary characteristics and incredible performance. This book aims to get to the roots of the reasons behind Singapore's success, its regional role and its relations with other ASEAN countries. But above all, this book and all the other activities of the Italy-ASEAN Association, are intended to help Italian businesses to better know Singapore and the ASEAN organisation and to evaluate strategic objectives for our national system.

ASEAN is geographically remote for many small and medium size Italian businesses and this distance is often a source of discouragement. There are, however, a number of positive conditions which encourage investment and bet on this relationship. We want to work on these conditions and to try to make our companies progressively more international.

The current crisis has, in fact, divided our economic system into two parts. On one hand, there are those businesses (the majority) which focus on the domestic market and are severely hit by the crisis. They continue to experience difficult conditions. On the other hand, there are the companies open to global markets. They have tried the route of internationalization. They too worked through the crisis but managed to do so with success and are now growing.

The question we must ask ourselves, hand in hand with the subject of what opportunities ASEAN can offer our economic system, is whether we want to learn from the crisis and take the

opportunity of internationalization or to think that slow and calm continuity is better.

There is no doubt, however, that the best things Italy and its entrepreneurs have achieved occurred when they took risks, when they followed and moved forward changes underway in the world. And this is the challenge today when we see the extraordinary development underway in this part of the Asian continent and particularly in Singapore.

The Italy-ASEAN Association has the ambition of putting into effect these reflections. We need to work with determination to make Italy more aware of the great opportunities which can open up in the ASEAN countries thanks, above all, to new free trade agreements. And it also requires that those countries take account of how attractive Italy can be, not only because of its natural cultural and artistic soft power, but also as a place to develop important economic activities.

The Association works in a simple and focused manner to help the economic system and institutions to seize these new opportunities in the knowledge that the dynamic growth of ASEAN's role and that of the ASEAN states themselves in the global context is just getting underway. Italians have always known how to advance along new routes of development in the world. I am sure that it will also prove to be the case this time.



Il mondo guarda verso Oriente. Questa tendenza, ormai evidente da tempo, si va consolidando sempre di più e la dinamica dell'ultimo decennio ha strutturato quanto stava accadendo già a partire dalla fine dello scorso secolo.

La crisi dell'Euro e le difficoltà dell'Unione Europea, sempre più avvitata dentro una profonda crisi interna, hanno ulteriormente rafforzato il trasferimento del centro di gravità dell'economia mondiale verso il continente asiatico.

Il primo ad accorgersi di questa tendenza e a gestirla con grande efficacia è stato il Presidente americano più "Pacifico", Barack Obama. La sua attenzione nei confronti delle dinamiche

del continente asiatico è stata una costante dei due mandati della sua presidenza.

Al contrario, l'Unione Europea ha vissuto, durante lo stesso periodo, una crisi talmente prolungata e violenta da averla costretta a concentrarsi sulla propria agenda domestica. L'UE ha negli anni scorsi lasciato da parte molte delle ambizioni globali che aveva. E il rapporto con l'Asia è stato il primo a risentire di questa asimmetria.

In particolare, con molto ritardo ci si è resi conto dell'importanza di paesi fondamentali per la crescita futura del mondo come i paesi dell'ASEAN.

L'Italia, nell'epicentro della crisi economica e finanziaria degli ultimi anni, ha vissuto una situazione simile, forse addirittura rafforzata.

Oggi ci si rende conto dell'importanza della dinamica di crescita delle economie dell'ASEAN e, anche in virtù dell'analisi sulla strategicità della relazione per l'Italia con i paesi dell'ASEAN, è nata l'Associazione Italia-ASEAN.

Il lavoro che stiamo svolgendo vuole concentrarsi sulla dinamica collettiva dei dieci componenti dell'ASEAN, ma vuole anche concentrarsi su ognuno di essi e sulla sua relazione con l'Italia e con l'Europa.

Da questo impegno nasce quindi naturale l'attenzione per Singapore, realtà dalle straordinarie caratteristiche e dalle incredibili performance. Questo libro vuole andare alle radici delle ragioni del successo di Singapore, del suo ruolo nell'area e del suo rapporto con gli altri paesi ASEAN. Ma soprattutto, come tutta l'attività dell'Associazione Italia-ASEAN, vuole aiutare le imprese italiane a conoscere meglio Singapore e l'ASEAN al fine di considerarle mete strategiche per il nostro sistema.

L'ASEAN è lontana geograficamente e per tante Piccole e Medie Imprese italiane la lontananza è spesso elemento che scoraggia. Ma ci sono tante condizioni positive che ci spingono a investire e scommettere su questa relazione. Vogliamo lavorare su queste condizioni e provare a rendere sempre più internazionali le nostre imprese. La crisi ha infatti diviso il nostro sistema economico in due parti. Da una parte le imprese focalizzate sul mercato domestico. La crisi le ha investite in pieno, sono la

maggioranza e sono quelle più in difficoltà, fanno ancora fatica, molte hanno chiuso. Dall'altra parte stanno, invece, le imprese che si sono aperte ai mercati globali e hanno tentato la strada dell'internazionalizzazione. Hanno anche loro operato al tempo della crisi, ma hanno avuto successo e stanno crescendo. Questa è la questione che dobbiamo porci di pari passo con il tema delle opportunità che l'ASEAN può dare al nostro sistema economico; vogliamo trarre la lezione dalla crisi e cogliere l'opportunità dell'internazionalizzazione oppure pensiamo che sia meglio una lenta e tranquilla continuità?

Non ci sono dubbi che le cose migliori l'Italia e i suoi imprenditori le hanno realizzate quando hanno rischiato e quando hanno seguito e anticipato i cambiamenti in corso nel mondo.

È questa la sfida che oggi abbiamo di fronte quando guardiamo allo straordinario sviluppo in corso in quella parte del continente asiatico e a Singapore in particolare.

L'Associazione Italia-ASEAN ha l'ambizione di dare concretezza a queste considerazioni. Si tratta di lavorare con determinazione per rendere l'Italia più consapevole delle grandi opportunità che si possono aprire nei paesi ASEAN, grazie soprattutto ai nuovi accordi di libero scambio. E si tratta per quei paesi di rendersi conto di quanto l'Italia possa essere attrattiva non solo per il suo naturale *soft power* culturale e artistico, ma anche come luogo per sviluppare importanti attività economiche.

L'Associazione opererà in modo snello e mirato per aiutare i sistemi economici e istituzionali a cogliere queste nuove occasioni, sapendo che la dinamica di crescita dell'ASEAN e dei suoi paesi nel contesto globale è solo all'inizio. E che da sempre gli italiani hanno saputo anticipare tutti nell'andare nel mondo lungo le nuove rotte dello sviluppo. Sono sicuro che sarà così anche questa volta.